

5. L'educazione all'immagine tramite la visione e la discussione di film e trasmissioni televisive (film super 8, film 16 mm ed eventualmente film del circuito commerciale, emissioni televisive seguite in classe o a casa). Aggancio con italiano, eventualmente storia, geografia.

Nel secondo biennio:

1. l'educazione all'immagine tramite la presentazione, la visione e la discussione di lungometraggi presi dal circuito commerciale e televisivo (almeno un film al mese). Aggancio con italiano.

2. l'educazione con l'immagine tramite il lavoro fotografico e la ripresa cinemato-

grafica con super 8 (per arrivare alla decodificazione delle strutture e del linguaggio del fotoromanzo e del film). Aggancio con italiano, educazione visiva, ecc.

3. la preparazione di documentari uniconcettuali o film a soggetto, dettati da esigenze pedagogico-didattiche della vita scolastica. Aggancio con tutte le materie.

4. la visione e la discussione di trasmissioni televisive. Aggancio con italiano e eventuali altre materie.

5. il giornale, la rivista (anche nei loro aspetti economici, sociali e politici). Aggancio con italiano, storia e altre materie.

6. l'approfondimento del discorso su esperienze già fatte nel primo biennio.

## Metodi

Le attività di base che permettono di raggiungere gli obiettivi sopraesposti verranno sviluppate seguendo le direttive di metodi di provata esperienza:

### a) per la teoria,

si propone di estendere alla scuola media i concetti del metodo Willems, premesso che l'applicazione dello stesso venga iniziata nella scuola elementare.

Questo metodo, confrontato con altri, offre i seguenti vantaggi:

— completa aderenza alla nostra mentalità latina,

— notevole elasticità di applicazione che non soggiace a nessuna «ricetta didattica»,

— possibilità di essere applicato nelle scuole elementari anche da docenti non specializzati che siano stati orientati in proposito,

— impiego di sussidi didattici semplici e poco costosi.

### b) per l'ascolto e per la conoscenza degli strumenti,

si riconosce l'urgenza di adottare un testo guida e, su proposta di tutti i docenti delle scuole maggiori e dei ginnasi, si decide di seguire il programma svolto da Jean-Jacques Rapin nel suo volume «A la découverte de la musique», volume I. Il testo di Rapin si è rivelato un sussidio prezioso per la sua chiarezza didattica e per il suo linguaggio discorsivo e riesce a polarizzare l'attenzione degli allievi sia nella parte dedicata alla conoscenza degli strumenti sia in quella riservata alla presentazione dei singoli brani musicali.

### c) per lo studio opzionale di uno strumento musicale (pianoforte, archi, chitarra, flauto dolce e altri strumenti a fiato),

i metodi non possono essere stabiliti a priori, ma verranno scelti, di volta in volta, tenendo conto dei tre fattori seguenti:

— strumento che l'allievo desidera imparare,

— predisposizioni del singolo allievo,

— preparazione specifica dell'insegnante.

## Contenuti

Va sottolineato che non si chiederà agli allievi di definire astrattamente una serie di concetti teorici, ma che si mirerà allo scopo essenziale di saperne riconoscere concretamente il significato e la funzione in ogni forma di contatto vivo con la musica. Utilizzando tutti gli elementi offerti dalla musica e avvalendosi di una partecipazione spontanea e attiva dell'allievo, si devono prendere in considerazione i seguenti apprendimenti di base (sono indicate anche possibili espansioni da realizzare in base alle capacità e agli interessi della classe):

### I biennio

**elementi teorici:** apprendimento dei più facili elementi di base della teoria, per dar modo all'allievo di iniziare lo studio di uno strumento adatto alle sue capacità;

**conoscenza degli strumenti:** gli archi, i fiati (legni e ottoni), la percussione (in base al testo di Rapin);

# EDUCAZIONE MUSICALE

## Introduzione

Oggi più che mai, la musica deve essere presente nella scuola affinché ogni individuo della nostra società di domani sia predisposto a viverla con piena coscienza. L'insegnamento della musica deve quindi potersi estendere alle più svariate manifestazioni musicali e mirare a uno scopo preciso e impegnativo: guidare gli allievi a scoprire il significato della musica, la sua importanza intrinseca e il suo valore etico. Considerato che il Ticino manca di una tradizione musicale, la ristrutturazione dell'insegnamento della musica deve partire dalla base; si è perciò ritenuto indispensabile elaborare un programma che prenda avvio nei cinque anni di scuola elementare e venga ulteriormente sviluppato nella scuola media.

Dalla premessa summenzionata, ossia che la musica deve oggi più che mai essere presente nella scuola, deriva l'esigenza di includere nel programma di scuola media alcuni di quegli aspetti del mondo musicale attuale che rispondono all'interesse immediato degli allievi. Con ciò non si mira a fare l'apoteosi di tutte le manifestazioni musicali odierne a scapito di quelle del passato, ma si vuole risvegliare nel giovane un'oggettività critica che lo guidi gradualmente verso l'attitudine a discernere gli elementi validi di queste manifestazioni da quelli sprovvisti di valori artistici e culturali.

E' ovvio che procedere in base a una simile impostazione non equivale a escludere la conoscenza delle forme musicali classiche che rappresentano per ognuno di noi i più alti mezzi di espressione attraverso cui la creatività umana ha raggiunto i suoi apici. Il rapporto fra espressioni del passato e del presente offre spunti di discussione, di parallelismo e di divergenza che si riveleranno oltremodo efficaci su un piano didattico.

L'accostamento ai capolavori musicali di ogni epoca e di ogni genere non può prescindere dalla conoscenza di elementi teorici atti a sensibilizzare l'allievo e a consentirgli di avviare un discorso a livello cosciente.

Lo studio degli elementi teorici viene quin-

di concepito come uno stadio di preparazione attraverso cui è necessario passare per «vivere» la musica nei suoi molteplici aspetti, cioè per impegnarsi nell'ascolto in modo più attivo e per disporre di quegli elementi che consentano di diventare i protagonisti della musica stessa mediante le esecuzioni corali, la pratica strumentale e l'esercizio delle facoltà creative individuali.

E' perciò giustificata l'opportunità di prestabilire l'ordine di apprendimento degli elementi teorici e di indicare esattamente gli obiettivi minimi da raggiungere. Ciò permetterà che ogni allievo passi da una sede scolastica all'altra senza disagio alcuno e che tutti, compiuta la scuola media, dispongano della stessa formazione di base.

## Obiettivi generali

Durante i quattro anni di scuola media l'educazione musicale deve tendere a:

1. provocare nell'allievo il rispetto e l'interesse per la musica, intesa come attività di elevato valore culturale e creativo;

2. fargli prendere coscienza dell'importanza della musica in relazione ai sentimenti, alle emozioni e alle varie situazioni della vita individuale e sociale;

3. invogliarlo ad approfondire e ad estendere i suoi interessi per determinate forme musicali, sia attraverso l'ascolto sia attraverso la pratica vocale e strumentale;

4. affinare il senso critico verso le svariate manifestazioni musicali del mondo moderno, portandolo a saper discernere quelle di valore autentico da quelle più banali o strumentalizzate;

5. approfondire la sua conoscenza della musica e le sue capacità espressive e creative attraverso:

— l'educazione delle attitudini percettive uditive e ritmiche,

— l'assimilazione di alcuni concetti basilari della teoria e del linguaggio musicale e della struttura delle principali composizioni,

— la pratica del canto corale,

— l'apprendimento facoltativo di uno strumento.



**ascolto:** esercitazioni per riconoscere gli strumenti nel corso delle audizioni; accenno a qualche forma di manifestazione musicale in base agli interessi della classe; espansione: principali forme musicali classiche e contemporanee; accenno a qualche manifestazione musicale;

**pratica strumentale e vocale:** inizio dello studio opzionale di uno strumento di facile apprendimento; canti semplici a una voce; espansione: canti impegnativi a più voci.

## Il biennio

**elementi teorici:** graduale approfondimento dei principali elementi teorici al fine di poter proseguire nello studio di uno strumento; espansione: analisi elementare delle diverse forme musicali;

**ascolto:** le diverse formazioni strumentali; ascolto, analisi e discussione delle composizioni più rappresentative dei vari generi

musicali classici e contemporanei, prescindendo da ogni preoccupazione di ordine cronologico; sviluppo del senso critico e del gusto artistico (vedi Rapin, vol. I e eventualmente II);

**pratica strumentale e vocale:** continuazione dello studio opzionale di uno strumento; pratica strumentale e vocale di musica d'assieme; canto a una o più voci a seconda della disponibilità della classe; espansione: formazione di piccoli gruppi che tendano a orientare l'allievo sulle risorse della musica d'assieme.

In entrambi i bienni l'insegnante organizzerà, nella scuola, audizioni con la collaborazione di professionisti dei diversi strumenti e stimolerà gli allievi a frequentare i concerti pubblici, aprendo una panoramica sul programma proposto e promuovendo con gli allievi un dialogo relativo alla esecuzione e alle impressioni riportate.

- libera esercitazione e combinazioni di esercizi posseduti;
- assegnare temi di lavoro che tengono conto delle capacità e delle possibilità di ogni allievo; sì da suscitare l'interesse presso il più dotato ed il meno dotato.
- Risorse umane** — docenti di ginnastica; collaboratori specialisti.
- Infrastrutture** — palestre, piscine, installazioni esterne, centri montani con relative attrezzature. Per la costruzione delle palestre, delle piscine e degli impianti esterni riservati all'atletica e ai giochi valgono le norme cantonali;
- locali e attrezzature per la ginnastica correttiva.
- Biblioteca** — manuali federali, trattati specifici, enciclopedia sportiva, documentazione varia e riviste.
- Ausiliari visivi** — lavagna, specchi per il controllo del movimento, diapositive, films, video-recorder.
- Ausiliari sonori** — pianoforte (prevedere la nicchia), impianto sonoro, dischi, nastri, cassette, strumenti di ritmo.

# EDUCAZIONE FISICA

## Obiettivi generali

Con educazione fisica si intende mettere in risalto l'importanza di un insegnamento che non si limita unicamente alla ricerca dello sviluppo armonico del corpo, ma include anche la sollecitazione dell'intelletto e dell'affettività dai quali dipendono le qualità morali, estetiche e sociali dell'uomo.

L'adolescente, durante la pubertà, è soggetto a una evoluzione psicofisica determinante. In questo periodo, gran parte delle sue energie sono assorbite dalle trasformazioni che avvengono in lui. I suoi conflitti interiori lo rendono inoltre particolarmente sensibile al mondo esterno. L'educazione fisica dovrà quindi essere impostata in funzione di questa particolare situazione.

Tra i due sessi si evidenzia sempre più la diversa possibilità di adattamento e di resistenza allo sforzo fisico; si impone quindi la separazione della ginnastica femminile da quella maschile.

La pratica delle diverse attività sportive deve dare la facoltà agli allievi di applicare le cognizioni tecniche acquisite nello spirito di ricerca di quelle particolari attitudini che permetteranno loro di esplicare l'attività più congeniale e sentita anche nel periodo post-scolastico e nell'età adulta.

Tenendo conto della fondamentale interdipendenza tra sviluppo fisico e intellettuale e del contributo che ogni forma di educazione fisica, può offrire in funzione dello sviluppo delle qualità psicologiche dell'individuo, miriamo in particolare a:

- educare l'allievo ad avvertire l'esigenza di un'attività fisica regolare, programmata e equilibrata sul piano fisico e psichico;
- sviluppare il senso e il piacere del movimento;
- stimolare la creatività e la ricerca del bello attraverso il movimento cosciente;
- risvegliare il piacere alle attività che implicano un avvicinamento alla natura;

- incrementare la disponibilità alla tolleranza e alla comprensione, alla solidarietà e alla ricerca del contatto umano attraverso l'attività collettiva;
- stimolare l'attitudine a reagire positivamente di fronte a situazioni difficili.

## Metodi e mezzi d'insegnamento

I metodi d'insegnamento devono tener conto dei ritmi di vita e delle esigenze dell'adolescente e creare le condizioni migliori affinché l'apprendimento sia piacevole.

La lezione di educazione fisica deve impegnare l'allievo in un ritmo di lavoro di buona intensità.

L'insegnante è libero d'impostare la lezione secondo i suoi principi pedagogici, sempre che siano rispettati i programmi di lavoro le cui forme finali richiedono l'osservanza di una progressione metodologica indicata sia nei manuali federali che nei vari trattati specifici.

Particolare importanza assume quindi la personalità del docente il quale deve:

- creare un rapporto di fiducia reciproca; ad esempio — incoraggiamento, aiuto, dimostrazione, attenzione particolare ai più bisognosi e riconoscimento dei valori di ogni singolo allievo;
- dare la motivazione di ogni esercizio;
- differenziare la materia e l'insegnamento in relazione al loro grado di capacità;
- favorire la collaborazione degli allievi (docenti-allievi, allievi-allievi) ed indirizzarli al lavoro individuale e di gruppo; ad esempio — proposta del tema di lezione da parte degli allievi;
- aiuto reciproco tra gli allievi nel lavoro di gruppo e in modo particolare nei giochi;
- ricerca e proposte di nuovi movimenti;

## Contenuti — Obiettivi tecnici

### Educazione al movimento e del portamento (ragazzi e ragazze)

Per mezzo dell'educazione al movimento e del portamento ci si prefigge, attraverso la presa di coscienza del movimento, di raggiungere la padronanza completa del corpo.

L'esercitazione tiene conto delle forme semplici o composte, applicabili a corpo libero o con l'ausilio di attrezzi, in riferimento a tutte le discipline ginnico-sportive.

Gli scopi essenziali, che mirano principalmente a dare una preparazione generale di base, si raggiungono tramite il miglioramento della mobilità articolare, il potenziamento del sistema muscolare, la coordinazione e la sensibilizzazione al ritmo e all'armonia.

La risultante finale, deve tradursi nel piacere al movimento, nel miglioramento dell'equilibrio psico-fisico e nello sviluppo delle possibilità motorie.

L'educazione al movimento e del portamento sarà quindi, in ogni caso, la condizione principale per avvicinare piacevolmente l'allievo a tutte le attività sportive.

### Ginnastica ritmica moderna (ragazze)

*l'anno*

#### Esercizi a corpo libero

Le forme di base del camminare ritmico, della corsa, dei saltelli, dei salti, dei giri, degli esercizi d'equilibrio, delle onde, dei passi di danza ritmati e armoniosi.

#### Esercizi con piccoli attrezzi

Familiarizzare con i diversi piccoli attrezzi (palloni, cerchi, chiave, cordicelle, nastri, bastoni, tamburelli, ecc.) sfruttando le loro caratteristiche (forma, peso, materiale).

*ll'anno*

#### Esercizi a corpo libero

Movimenti semplici associati a ritmi diversi